

L'INCHIESTA >>> VIAGGIO NELLE SCUOLE/9



Gli studenti del Galilei nel laboratorio d'informatica. A destra in alto uno studente lavora a un macchinario



Emiliano Barbuto

EMILIANO BARBUTO

«Ci sono alunni del quarto anno che sono stati già contattati da aziende interessate ai loro profili professionali»

di Marina Iffiano

La formazione tecnologica è garanzia di un futuro migliore, oggi più che mai. Sono finiti i tempi in cui gli istituti tecnici venivano additati come le scuole di serie B, dove venivano indirizzati tutti gli studenti che non avevano voglia di imparare. Un modo di pensare comune, che potrebbe creare un vizio e proprio d'anno, dal momento che proprio queste scuole, a lungo termine, potranno salvare il nostro paese garantendoci anche un'uscita dalla crisi economica. «Basti pensare - spiega il dirigente scolastico Emiliano Barbuto - che la maggior parte dei nostri diplomati riesce ad inserirsi subito nel mondo del lavoro. Anzi ci sono alunni del quarto anno dell'indirizzo di studi di meccanica che già sono stati contattati da alcune aziende interessate ai loro profili professionali». Il aggiunto: «La nostra strategia è quella di non chiuderci tra le quattro mura scolastiche ma di renderci ben visibili su tutto il territorio, attraverso anche diversi progetti che stiamo portando avanti». Ideazione e realizzazione sono questi i due elementi che caratterizzano l'istituto d'istruzione superiore "Galileo Galilei", da qualche anno diventato associato dell'istituto tecnico geometra "Roberto Di Palo". «Dopo la fusione c'è stata una vera e propria rimodulazione di tutto l'organigramma, anche se le due scuole annesse non si sono smatrate» racconta la professoressa Susy Mancone, che all'interno dell'istituto si occupa anche dell'orientamento in entrata e in uscita degli alunni. E afferma: «Ora stiamo cercando di creare una nostra nuova identità anche attraverso i corsi serali per gli adulti». In un ambiente dinamico e all'avanguardia si sviluppano tutte le attività laboratoriali divise in tre diversi indirizzi di studio: meccanica, elettronica e informatica. Mentre il corso di studi relativo al geometra resta prerogativa del "Di Palo". Un grande appassionato dell'elettronica è Giuseppe Bovi, che fin dalla tenera età è rimasto entusiasta della materia. «Ricordo - spiega lo studente - che da bambino sono sempre stato attratto dallo smontare i giocattoli e dal capire quale fosse il meccanismo che facesse funzionare il tutto. Alle volte mi

Dal Galilei si esce col contratto in tasca

In queste aule s'impara a progettare una casa automatizzata



Giuseppe Bovi



Susy Mancone



Pietro Ragone



Stefano Liguori

LA STORIA

All'inizio si studiava solo meccanica

L'Istituto di Istruzione superiore Galileo Galilei di Salerno, ha iniziato la sua operatività nell'anno scolastico 2012-13 ed è caratterizzato dalle sezioni associate del "Galileo Galilei" con l'istituto tecnico geometra "Italfale Di Palo". La sezione associata I.T. è nata autonomamente nell'anno scolastico 1960-61 ed è stato il primo istituto tecnico industriale statale nel comprensorio cittadino. La sede, originariamente ubicata al rione Gelso, fu definitivamente

trasferita, tra il 1969-70 in un complesso progettato e costruito in funzione della specificità degli insegnamenti previsti. Alla specializzazione originaria di meccanica industriale, che è tutt'ora un punto di riferimento per il panorama scolastico provinciale, si sono aggiunte, nel tempo, le altre specializzazioni: chimica, elettrotecnica, elettronica e tecnologie alimentari. La sezione associata I.T.G. "R. Di Palo" nell'anno scolastico 1950-50 si trasferì nel nuovo edificio in via Sichelgaita.

chiedevo come potesse suonare la campanella o la sirena di una macchinetta. Passavo interi pomeriggi a smontare e rimontare gli oggetti». Curiosità ma soprattutto passione, sono stati questi i due elementi che hanno spinto Giuseppe, originario di Giffoni, a svegliarsi

«La bellezza di questo istituto sta nelle tante ore di attività pratiche che facciamo ogni settimana»

ogni mattina alle sei per arrivare presto a scuola e studiare per quello che ben presto potrà diventare un vero e proprio lavoro. Ha sete di conoscenza Bovi, che non si ferma ad apprendere in classe ma che anzi approfondisce i suoi studi anche a casa, documentandosi su internet. E aggiunge: «La bellezza di questa scuola sta proprio nelle tante ore di pratica che facciamo ogni settimana. Quello che più mi piace usare è Arduino, un microcontrollore facile da programmare e con cui, insieme ad altri miei colleghi di corso abbiamo realizzato il prototipo di una casa domotica, ossia una casa completamente automatizzata. Un altro studente, a

Dal banco agli scranni della politica Mazzeo consigliere comunale nel 2014



Nico Mazzeo

Nico Mazzeo è uno dei diplomati eccellenti che ha studiato tra i banchi dell'attuale "Galileo Di Palo", ma che poi nella vita ha deciso di fare tutt'altro. A dimostrazione di quanto questo istituto possa essere un valido strumento per accedere a diverse professioni. Eletto consigliere comunale nel 2014, Nico Mazzeo da subito si è dedicato anima e corpo al lavoro. Dopo il diploma ha cominciato a fare diversi corsi di formazione specializzandosi come ispettore di primo e secondo livello nella saldatura. È stato un pioniere nel campo della consulenza trasporti di merci pericolose, oggi ha un'attività che ha avuto un vero e proprio successo.

cuì si è accesa nel vero senso della parola la "lampadina", per il tipo di studi che avrebbe voluto intraprendere, è Pietro Ragone.

Diciassette anni, originario di Roccapomonte e quest'anno anche rappresentante d'istituto, racconta: «Un giorno, mentre frequentavo la scuola media, ci dissero di fare un progetto; dovevamo costruire un dispositivo per far sì che una lampadina si potesse accendere. Penso che sia tutto partito da lì». Ma seppur studiando nella stessa scuola, Pietro e Giuseppe hanno ambizioni di vita differenti. Mentre il primo vorrebbe andare all'università, lasciare Salerno e trasferirsi al nord per poi volare verso

l'Australia, il secondo invece sogna un futuro nella città che gli ha dato i natali, o comunque sogna di poter vivere in Italia. «Penso - sottolinea Giuseppe Bovi - che il nostro territorio abbia ancora tanto da offrire e da dare a noi giovani». Un istituto, il Galilei, che punta anche

«Stiamo cercando di creare una nuova identità anche attraverso i corsi serali riservati agli adulti»

all'integrazione e a garantire opportunità di lavoro all'estero anche ai suoi ex diplomati. Infatti mediante il progetto T.R.E.E., dodici ex studenti dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (sezione Geometra "R. Di Palo"), svolgeranno un periodo di formazione, nel prossimo mese di marzo, e di attività lavorativa in Inghilterra e Spagna, beneficiando di viaggio, vitto, alloggio e di un compenso per l'attività svolta. Il tutto avverrà con la modalità innovativa dell'apprendimento situato, ossia di apprendimento realizzato nei luoghi e nei contesti dove è direttamente utilizzabile in termini pratici ed operativi. I ragazzi vedranno la loro giornata suddivisa in una fase di apprendimento formale in aula ed in una seconda fase di attività lavorativa nella quale metteranno in opera quanto appreso formalmente. Dall'altra parte della strada si trova, invece, la sede dell'indirizzo di studi meccanico che come racconta lo stesso preside Barbuto «sorge all'interno di una ex fabbrica, e dove sono presenti tantissimi macchinari che i nostri alunni usano ogni giorno per apprendere». Qui c'è Stefano Liguori, sedici anni, che intento ad aggiustare il motore di una moto dimostra fin da subito una forte passione per le due ruote. «Dopo aver cambiato casa - racconta - avevo una cantina a disposizione e lì, dall'età di dodici anni, ho cominciato ad interessarmi ai motori. Mi piacerebbe diventare un meccanico preparatore di un team americano». Una scuola, questa del "Galileo Di Palo", che punta ad una vera e propria rivoluzione e a far sì che gli studenti che escono da qui possano dare un contributo importante, distinguendosi in tutti i campi dell'innovazione. Tanti i laboratori presenti all'interno dell'istituto da quello informatico, dove gli allievi studiano le diverse tipologie di linguaggio a quello linguistico, dal laboratorio di micro-robotica a quelli che sono di prerogativa della meccanica. «Con alcuni studenti - racconta il professore tecnico pratico Carlo Scoppio - attraverso l'uso di tecniche Gps, sistemi di informazione su base geografica, abbiamo mappato e analizzato, a proposito, gli spazi del parco del Mercatello». (D. continua)